

FORO DI AUGUSTO

Il Foro di Augusto, inaugurato nel 2 a.C., si articolava attorno ad una piazza rettangolare con il Tempio di Marte Ultore, due porticati sui lati lunghi e la cosiddetta Aula del Colosso, dove forse era collocata la gigantesca statua di Augusto. In età moderna il sito fu scavato a più riprese tra il XV e il XIX secolo e in modo più consistente negli anni Venti e Trenta del Novecento, nell'ambito del programma di recupero dei Fori pensato da Corrado Ricci.

I lavori iniziarono nel 1924 con la demolizione del complesso cinquecentesco della Ss. Annunziata ai Pantani e del preesistente edificio di culto basiliano. Dalla chiesa dell'Annunziata provengono i due frammenti di affreschi presenti in mostra. Nel 1926, per riunificare l'intera area scavata, si decise la soppressione del tratto di via Bonella che andava dall'Arco dei Pantani a via Alessandrina e tra il 1927-29 si consolidarono le strutture dei principali ambienti della Casa dei Cavalieri di Rodi. Gli ultimi interventi nell'area, riguardanti il restauro del pavimento dell'essedra meridionale e l'innalzamento delle semicolonne di quella settentrionale, risalgono al 1933 e vennero eseguiti velocemente in vista dell'apertura di via dell'Impero.

Rinvenimenti sporadici di frammenti scultorei in marmo sono proseguiti anche negli anni successivi, in particolare in occasione dei frequenti interventi eseguiti lungo il percorso della Cloaca Massima, che attraversa sia il Foro di Augusto che quello di Nerva.